



Modello standardizzato, utile alle Parti contraenti come base per i rapporti periodici in conformità alle decisioni VII/4 della Conferenza delle Alpi e XI/5 dell'VIII Conferenza delle Alpi, per la verifica delle attività, delle buone pratiche e delle iniziative intraprese nell'ambito della Dichiarazione “Popolazione e cultura”

Indice

SEZIONE I: 3ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI	3
PREMESSA	3
NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE	4
ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL’ATTUAZIONE DELLA DPC	5
SEZIONE II: 7QUESTIONARIO	7
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO	7
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA DEL RAPPORTO	8
PARTE 1: PARTE GENERALE	9
Domande integrative	9
PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006)	10
I. Coscienza di comunità e cooperazione	10
II. Diversità culturale	12
III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità	15
IV. Spazio economico	20
V. Ruolo delle città e dei territori rurali.....	22
ALLEGATO SINTESI DELLE NORME GIURIDICHE RILEVANTI (SU LIVELLO NAZIONALE E EVENTUALMENTE REGIONALE / PROVINCIALE, NON SU LIVELLO COMUNALE).....	25

SEZIONE I:

ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

PREMESSA

La Convenzione delle Alpi ha come obiettivo generale quello di assicurare una politica globale per la conservazione e la protezione delle alpi e per un loro sviluppo sostenibile, tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni, nonché della Comunità Economica Europea, ed utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole, e stabilendo i principi cui dovrà ispirarsi la cooperazione transfrontaliera tra i Paesi dell'Arco Alpino.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, le Parti contraenti, secondo quanto stabilito dall'**articolo 2 della Convenzione**, prenderanno misure adeguate in almeno dodici settori specifici, tra cui, in testa all'elenco, quello relativo alla *Popolazione e cultura* - “al fine di rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali e di assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente, nonché al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra-alpine”. (art. 2, paragrafo 2 a).

La **VIII^a Conferenza delle Alpi** (Garmisch-Partenkirchen, 16 novembre 2004), nell'assegnare al complesso tematico “Popolazione e cultura” grande importanza nel contesto dello sviluppo sostenibile dello spazio alpino, **ha stabilito e deciso**, in particolare:

- che su questa materia venisse predisposta una dichiarazione politica;
- che la dichiarazione venga sottoposta a verifica in conformità con il *meccanismo di verifica* e con la sua procedura, previsti dalla decisione VII/4 della Conferenza delle Alpi,
- che trascorsi 4 anni dall'approvazione della Dichiarazione si verifichi, alla luce delle esperienze maturate nell'implementazione della stessa, l'opportunità di elaborare un Protocollo “Popolazione e cultura” (decisione VIII/11 della Conferenza delle Alpi).

La Dichiarazione “Popolazione e cultura” (DPC), predisposta da uno specifico Gruppo di lavoro, è stata adottata dalla **IX Conferenza delle Alpi** (Alpbach, 9 novembre 2006).

Nell'adottare la Dichiarazione, la Conferenza ha definito tale strumento, un “primo importante contributo all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi”, e si è impegnata, tra l'altro, “a supportare iniziative utili affinché la popolazione, le organizzazioni non governative, i Comuni e le Regioni possano partecipare attivamente all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi” (decisione IX/11 della Conferenza delle Alpi).

Pertanto, la Conferenza delle Alpi, ha ritenuto opportuno adottare una Dichiarazione sulla tematica “Popolazione e cultura” ed ha deciso di sottoporla a verifica per valutare, a distanza di 4 anni dalla sua approvazione, se sarà opportuno elaborare un Protocollo attuativo per disciplinare nello

specifico l'attuazione degli obiettivi relativi a questo settore. Spetterà quindi all'XI Conferenza delle Alpi, decidere se procedere con l'elaborazione di un Protocollo "Popolazione e cultura".

A tal fine, considerate soprattutto la differente natura e la peculiare struttura della Dichiarazione rispetto alla natura ed alla struttura dei Protocolli attuativi della Convenzione, il Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi ha stabilito nel corso della sua riunione di Parigi del 28-29 Aprile 2008, di lavorare alla definizione di un **modello standardizzato** quale strumento *ad hoc* per la verifica dell'attuazione della DPC.

NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE

La Dichiarazione "Popolazione e cultura", alla stregua delle dichiarazioni di principio, delle conclusioni di numerose conferenze internazionali e di tanti altri atti affini, rientra a pieno titolo nel novero di quella categoria di strumenti c.d. di **soft law**.

Tali atti vanno solitamente individuati in quelle proposizioni semi-normative che, soprattutto in campo internazionale, sono espressione di volontà eminentemente politico-economiche che, pur disciplinando in buona sostanza i rapporti tra gli Stati, non hanno una natura giuridicamente vincolante.

Le caratteristiche principali degli atti che possono essere annoverati nella categoria della soft law sono essenzialmente le seguenti:

- assenza di obblighi giuridici a carico delle Parti contraenti;
- esclusione di qualsiasi responsabilità in capo agli Stati che dovessero violare le disposizioni in essi contenute;
- impossibilità di far valere dinanzi un tribunale o corte internazionale l'attuazione, l'implementazione o in generale il rispetto visto come adempimento, dell'accordo (ciò non toglie che in sede giurisdizionale non se ne possa tenere indirettamente conto);
- mancanza di una legge di ratifica da parte dei Paesi coinvolti;
- mancanza di trasposizione nel diritto interno dei Paesi aderenti.

In mancanza di un'efficacia vincolante diretta della Dichiarazione, l'osservanza delle norme di soft law in essa contenute e la verifica della loro attuazione a cura delle Parti contraenti, potrebbe non essere garantita e riposa unicamente sul fatto che il soggetto che le ha emanate, coincide con il suo destinatario (autoregolamentazione) ed è "autorevole" (espressione di una forza persuasiva, come ad esempio nel caso dei Ministri).

Quest'ultimo può essere assimilato al caso della DPC, con una peculiarità aggiuntiva rispetto ai normali strumenti di soft law: nel caso della Dichiarazione, infatti, è lo stesso organo decisionale della Convenzione delle Alpi, composto e rappresentato dai Ministri dell'Ambiente di tutte le Parti contraenti, a decidere all'unanimità di sottoporre comunque **a verifica l'attuazione della Dichiarazione**.

E proprio nella verifica delle azioni, delle buone pratiche e delle misure intraprese dalle Parti, in attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, risiede la caratteristica e la peculiarità, da un punto di vista giuridico, della Dichiarazione Popolazione Cultura che rappresenta con tutta probabilità un elemento distintivo ulteriore della Convenzione delle Alpi nel panorama degli altri trattati internazionali che si occupano, fra le altre cose, anche di protezione del patrimonio naturale e culturale (Convenzioni e Dichiarazioni UNESCO, Convenzioni e Dichiarazioni Consiglio d'Europa, ecc).

ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA DPC

Come si può evincere, uno dei passaggi più significativi della decisione della IX Conferenza delle Alpi con cui è stata adottata la DPC riguarda l'impegno delle Parti contraenti a ricercare e sostenere iniziative utili affinché il complesso degli attori costituito da Comuni, Regioni, associazioni non governative, e più in generale la popolazione locale possa prendere attivamente parte all'attuazione di questo nuovo strumento della Convenzione delle Alpi.

Nell'ottemperanza di questo principio, il Comitato permanente ha preso atto alla sua 35a seduta¹ (2-4 maggio, Lanslebourg, F), di una proposta dell'Italia, sostenuta in primis dall'Austria, volta a favorire la collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le Parti contraenti, il Segretariato permanente, gli Osservatori, la Presidenza della Convenzione delle Alpi, gli enti territoriali, nonché le altre associazioni, per promuovere l'attuazione della DPC, in più parti dell'arco alpino, attraverso l'organizzazione di una serie di attività (conferenza, seminari tematici, pubblicazione nelle lingue alpine, ecc) che hanno lo scopo di richiamare l'attenzione delle comunità locali sulle finalità di questo strumento.

In particolare, tale collaborazione ha avuto lo scopo di contribuire al conseguimento di specifici obiettivi quali:

- stimolare l'interessamento degli Amministratori locali, degli *stakeholders*, e più in generale della popolazione locale, ai contenuti della DPC;
- un positivo input agli enti locali affinché si ispirino ai contenuti della Convenzione nella redazione dei propri programmi/strategie di sviluppo locale e regionale,
- consentire uno scambio d'informazione e una condivisione di esperienze tra gli Amministratori ed i tecnici degli enti locali e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare, nei settori chiave² della DPC;
- favorire la creazione e/o il rafforzamento della collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali le associazioni, anche non governative, dell'arco alpino nello sviluppo di programmi e progetti che facciano riferimento ai contenuti della DPC;
- favorire un'intensificazione della collaborazione tra governi centrali (es. Ministeri) e regioni ed enti locali nello sviluppo di attività volte ad attuare gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e della DPC;
- costituire un ulteriore tavolo diretto di confronto tra i rappresentanti delle Parti contraenti sulle problematiche più concrete che interessano il territorio, dal punto di vista della popolazione alpina;

I risultati auspicati dallo svolgimento di queste attività sono strettamente correlati al conseguimento degli obiettivi citati e da ritenersi valutabili, nel breve e medio periodo, in termini di:

¹ Il 36° Comitato permanente ha definitivamente sancito il suo appoggio alla realizzazione di questa strategia di promozione della DPC con la seguente decisione:

Il Comitato permanente

1. prende atto della relazione dell'Italia e dell'Austria ringraziandole per il loro impegno,
2. invita le Parti contraenti e gli Osservatori a partecipare attivamente ad iniziative comuni per l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e Cultura", coinvolgendo inoltre in modo appropriato altre organizzazioni attive in queste tematiche.

² Coscienza di comunità e cooperazione; Diversità culturale; Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità; Spazio economico; Ruolo delle città e dei territori rurali

- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza, tra gli Amministratori locali, gli *stakeholders*, e, più in generale, tra la popolazione locale, delle finalità della Convenzione delle Alpi e della Dichiarazione "Popolazione e cultura";
- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza tra i rappresentanti delle Amministrazioni centrali delle dinamiche in atto sul territorio e delle aspettative della popolazione relativamente agli argomenti d'interesse della DPC;
- scambi di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- redazione e diffusione di una pubblicazione finale, che potrà mantenere l'attenzione nel tempo sul tema in questione;
- creazione di una base documentale come contributo alle Parti contraenti in vista della verifica dell'attuazione della Dichiarazione, entro il 2010;
- un rafforzamento dello scambio di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- avvio di nuovi progetti e programmi di collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali e le associazioni, anche non governative, esistenti nell'arco alpino che contribuiscano all'attuazione della Dichiarazione.

Sino ad oggi sono state organizzate e svolte, sotto l'egida della Convenzione delle Alpi e con il supporto di enti territoriali e di associazioni locali, tre principali iniziative, per promuovere l'attuazione della DPC (a Villach³ (A), a Dobrovo⁴ (SL), ad Oстана⁵ (I, CN)).

Al fine di contribuire ad una migliore presa di coscienza delle peculiarità che contraddistinguono il settore "Popolazione e cultura", si ritiene utile riportare sinteticamente le principali risultanze:

- delle attività (analisi, studi, e confronti) condotte in seno al GDL Popolazione e cultura nel periodo 2001-2006, da Parti contraenti, Osservatori ed esperti,
- delle iniziative che sono state intraprese congiuntamente dalle Parti contraenti nel quadro di detta strategia di promozione della DPC.

I risultati delle attività comuni delle Parti contraenti – in particolare **specificità del settore e priorità tematiche emergenti**, dal punto di vista degli esperti e del pubblico intervenuti - sono consultabili nello specifico nell'Appendice allegata al modello standardizzato.

³ Il primo evento, a Villach, il 3 e 4 marzo 2008, grazie alla collaborazione fra Austria, Italia e Segretariato permanente, ha costituito l'occasione, **per presentare ad un vasto pubblico internazionale, obiettivi e contenuti della DPC, nelle sessioni plenarie, con approfondimenti tematici che si sono potuti svolgere nel corso di cinque workshop paralleli** (tanti quante sono le sezioni in cui si articola la DPC). Al termine degli workshop è stato distribuito ai partecipanti un questionario quale strumento complementare per valutare i risultati dell'iniziativa ed orientare l'organizzazione di simili iniziative in futuro.

⁴ Il Seminario che si è svolto a Dobrovo, il 28 e 29 maggio 2008, grazie alla collaborazione fra Slovenia, Italia, Presidenza francese e Segretariato permanente, anche in ragione di una convergenza tematica con gli argomenti prescelti dalla Slovenia per il suo periodo di presidenza dell'UE, ha riguardato un approfondimento relativo **alla cultura dell'edilizia nelle Alpi, alla luce dei cambiamenti climatici**, con riferimento a quanto proposto dalla DPC al punto 3.1. (si veda a questo proposito la nota 2). In questa occasione, si è anche cercato di individuare le possibili sinergie tra la DPC e la Dichiarazione sui cambiamenti climatici della Conferenza delle Alpi.

⁵ Il Convegno che si è tenuto ad Oстана, il 26 e 27 giugno 2008, grazie alla collaborazione, in particolare, fra Italia, Segretariato permanente e Presidenza francese, ad Oстана, date la peculiare politica intrapresa dal Comune ospitante per la rivitalizzazione del proprio territorio montano e la sua localizzazione nel cuore di una valle occitana, in prossimità del confine italo-francese, ha rappresentato l'occasione ideale per un approfondimento della sezione "**Diversità culturale**" della DPC (inclusi i relativi sotto-temi. Si consulti a questo proposito la nota 2)

SEZIONE II: QUESTIONARIO

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Le domande alle quali va data risposta presentano uno sfondo grigio.

Qualora incontraste difficoltà nella compilazione del questionario, cercate di rispondere come meglio potete. È possibile segnalare tali difficoltà nella rubrica “Spazio per eventuali ulteriori osservazioni”.

Le risposte alle domande dovranno fornire un quadro possibilmente completo dello stato di attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, per cui in diversi casi, specialmente per le risposte di tipo affermativo, potrà rivelarsi utile fornire una risposta più esauriente che illustri nel dettaglio le misure e iniziative intraprese, incluse le eventuali specificità regionali o comunali.

Le formulazioni utilizzate nel questionario si basano su quelle della Dichiarazione Popolazione e cultura. Le domande contenute nel questionario non modificano in alcun modo gli obblighi in capo alle Parti contraenti in virtù della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

Le informazioni ritenute confidenziali dalla Parte contraente vanno espressamente definite tali nelle risposte al questionario.

Le domande si riferiscono alla Parte contraente che compila il questionario e al suo territorio o all'area alpina situata nel suo territorio, intendendo per area alpina l'area di applicazione della Convenzione delle Alpi di cui all'art. 1 della Convenzione stessa.

Nel questionario la Parte contraente che lo compila è definita “Paese”. Per semplicità si è rinunciato ad usare una denominazione specifica per la Comunità europea. Ai fini del questionario la denominazione “Paese” si applica per analogia anche alla Comunità europea.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA DEL RAPPORTO

Nome della Parte contraente	
-----------------------------	--

Indicate l'istituzione nazionale che funge da contatto:	
Nome dell'istituzione nazionale che funge da contatto	
Nome e funzione della persona responsabile	
Indirizzo postale	
Telefono	
Fax	
Indirizzo e-mail	

Firma della persona responsabile per la consegna del rapporto	
Data di consegna del rapporto	

Indicate le istituzioni partecipanti (es. organizzazioni non governative, enti territoriali, istituti scientifici).

PARTE 1: PARTE GENERALE

1. Illustrate in sintesi cosa è stato fatto sinora e cosa è in programma a sostegno dell'attuazione degli obiettivi della Dichiarazione P+C.

(Potete riportare anche altre attività generali connesse alla Dichiarazione P+C che tuttavia vanno oltre i suoi obiettivi oppure attività o programmi che promuovono gli obiettivi della Dichiarazione P+C fuori dal vostro paese.)

Spazio per eventuali ulteriori osservazioni

Domande integrative

Difficoltà nell'attuazione della Dichiarazione P+C

1. Avete incontrato o incontrate ancora difficoltà nell'attuazione degli obblighi della Dichiarazione P+C?

Sì

No

Se sì, quali?

Difficoltà nella compilazione del questionario

2. La compilazione del questionario ha presentato difficoltà?

Sì

No

Se sì, quali? Avete proposte di miglioramento?

PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006)

I. Coscienza di comunità e cooperazione

Coscienza di comunità e identità

1. Viene rafforzata la comune responsabilità della popolazione alpina ed extra-alpina e di tutti i livelli politico-decisionali nella conservazione delle peculiarità culturali dello spazio di vita alpino e in particolare nel rafforzamento della coscienza di comunità e dell'identità della popolazione residente?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per rafforzare tale comune responsabilità.	Sì	No
Sostegno alle organizzazioni impegnate nella trasmissione di questi valori		
Promozione e ulteriore sviluppo dei partenariati tra gli enti locali e regionali nelle Alpi		
Attività mirate a consentire l'accesso della popolazione ai saperi storici, economici e ambientali dello spazio di vita alpino		
Programmi d'informazione e formazione sulla Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli		
Progetti comuni		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Cooperazione alpina ed extra-alpina

3. Vengono promossi la comprensione linguistica, il dialogo, la cooperazione e lo scambio di conoscenze all'interno delle Alpi, nonché tra la popolazione alpina ed extra-alpina quali strumenti per il potenziamento della comprensione e del rispetto reciproci?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			

4. Viene intensificato lo sviluppo regionale sostenibile tramite la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le diverse comunità culturali delle Alpi e con altri territori montani del mondo?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

5. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la comprensione e il rispetto reciproci (domanda 3) o lo sviluppo regionale sostenibile (domanda 4).	Sì	No
Creazione o consolidamento e sviluppo di reti di cooperazione transfrontaliera e interregionale.		
Attività mirate alla reciproca conoscenza nonché allo scambio di informazioni e alla condivisione di esperienze, rispetto a specifiche tematiche		
Svolgimento di manifestazioni, mostre, pubblicazioni, produzioni cinematografiche e lavori di ricerca.		
Creazione e diffusione di pubblicazioni plurilingue nelle lingue dell'arco alpino		
Progetti nell'ambito dei partenariati montani internazionali		
Programmi e progetti di scambio transfrontaliero intralpino, transalpino e internazionale		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

--

Trasparenza e partecipazione

6. Viene riconosciuto l'importante ruolo della società civile nell'impegno per lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino, viene promossa la massima trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione e viene sollecitata la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche che interessano la società?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

7. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione o di sollecitare la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche.	Sì	No
Promozione della formazione e dell'aggiornamento degli organi decisionali sul tema della partecipazione e della mediazione		
Sostegno ai processi dell'Agenda 21 locale		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

II. Diversità culturale

Patrimonio culturale materiale e immateriale

1. Vengono studiati, conservati e sviluppati il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati, in particolare per quanto riguarda le forme di strutturazione del paesaggio e il patrimonio architettonico e storico-artistico, compresi i metodi di lavoro tradizionali impiegati nella produzione agricola, forestale, artigianale e industriale?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			

Eventuali osservazioni

2. Sono garantiti il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative (usi, letteratura, musica, ballo, teatro, forme di comunicazione, ecc.)?

Sì		No	
----	--	----	--

Riportate alcuni casi esemplificativi

--

Eventuali osservazioni

--

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per studiare, conservare o sviluppare il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati oppure per garantire il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative.	Sì	No
--	----	----

Realizzazione e ampliamento di centri locali di documentazione del patrimonio culturale e naturale materiale e immateriale e la loro messa in rete		
--	--	--

Conservazione e recupero di strutture ed edifici di valore storico-architettonico		
---	--	--

Offerte di formazione professionale per la trasmissione delle tecnologie artigianali storiche nel territorio alpino		
---	--	--

Sostegno a forme innovative di lavoro e di espressione culturale		
--	--	--

Programmi e progetti di informazione e formazione (corsi, concorsi, laboratori sperimentali, ecc.) per la trasmissione dei saperi tramandati e delle tradizioni		
---	--	--

Promozione della cooperazione di musei privati o pubblici, di istituti di formazione e di soggetti privati		
--	--	--

Altro		
-------	--	--

Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.

--

Riportate alcuni casi esemplificativi.

--

Pluralismo linguistico

4. Vengono migliorate le condizioni quadro necessarie affinché il pluralismo linguistico nell’arco alpino possa essere tutelato e promosso, tenendo in particolare considerazione le comunità linguistiche e culturali tradizionali?

Si		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

5. Vengono riconosciuti l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico dell'arco alpino anche alla luce della sua rilevanza storico-culturale, e della sua valorizzazione?			
Si		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete migliorato le condizioni quadro necessarie per la tutela e la promozione del pluralismo linguistico nell'arco alpino (domanda 4) oppure con cui avete riconosciuto l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico e lo avete valorizzato (domanda 5).	Si	No
Promozione mirata delle lingue dell'arco alpino, in particolare delle lingue locali, inclusi i dialetti, nelle attività scolastiche		
Formazione e aggiornamento professionale degli insegnanti		
Fornitura degli strumenti didattici necessari		
Promozione della diversità linguistica e del plurilinguismo, nonché dell'integrazione linguistica dei migranti.		
Istituzione di partenariati tra scuole di regioni linguistiche diverse		
Manifestazioni culturali, in particolare musicali, letterarie e/o teatrali nelle lingue locali, corsi di lingua, mezzi di stampa e media elettronici.		
Progetti per lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenza del territorio attraverso lo studio e l'utilizzo della toponomastica		
Sviluppo, presso i comuni o centri minori, di cartellonistica esplicativa dei principali o più significativi toponimi di una determinata area.		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		

Riportate alcuni casi esemplificativi.

Produzione artistica creativa

7. È garantito il sostegno della produzione artistica in tutte le sue forme d'espressione e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi?	
Sì	No
Riportate alcuni casi esemplificativi.	
Eventuali osservazioni	

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi a sostegno della produzione artistica e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi.	Sì	No
Organizzazione di mostre ed eventi di carattere artistico		
Pubblicazione di bandi di concorso per la realizzazione di marchi, logotipi, "corporate design" per le amministrazioni locali, le aziende e le imprese alpine		
Svolgimento di corsi e laboratori d'arte su temi di carattere specificamente alpino		
Progetti ed iniziative per l'utilizzo in campo artistico delle materie prime locali dello spazio alpino		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità

Condizioni e strutture insediative

1. Si provvede al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali?	
Sì	No
Riportate alcuni casi esemplificativi	

Eventuali osservazioni

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali.	Sì	No
Assunzione dei principi della sostenibilità per la progettazione e la realizzazione di manufatti edilizi		
Programmi di formazione e aggiornamento, relativamente ai temi del costruire sostenibile, destinati ai tecnici del settore edilizio e alle autorità preposte		
Eventi ed iniziative destinate al pubblico per informare e sensibilizzare sui temi dell'edilizia sostenibile e dell'uso sostenibile delle risorse		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Servizi essenziali di interesse generale e di base

3. Viene mantenuta, garantita e sviluppata la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere, garantire e sviluppare la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base.	Sì	No
Misure atte a favorire una migliore distribuzione territoriale dei servizi di prima necessità		
Mantenimento in loco di servizi, grazie all'utilizzo polifunzionale delle strutture esistenti		
Ripristino e potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico		

Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Istruzione scolastica, formazione e aggiornamento professionale nonché educazione degli adulti

5. Viene mantenuta e sviluppata un’offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti, a livello locale e regionale, tenendo in considerazione gli aspetti specificatamente alpini in tutti gli ambiti formativo-educativi?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e sviluppare un’offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti.	Sì	No
Disponibilità di un’offerta adeguata d’istituzioni formative, inclusi i relativi strumenti didattici e le tecnologie pertinenti		
Offerta di corsi nell’ambito della formazione degli adulti		
Promozione di partenariati scolastici		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Offerta ricreativa

7. Viene mantenuta una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un’offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l’anno?			
Sì		No	

Riportate alcuni casi esemplificativi.
Eventuali osservazioni

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un'offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l'anno.	Sì	No
Disponibilità di adeguate offerte e strutture ricreative che tengano conto in particolare delle esigenze e domande della popolazione e delle specificità regionali		
Maggiore sostegno alle associazioni culturali e sportive locali		
Costruzione, manutenzione e rinnovamento di impianti per le attività culturali e sportive purché sussistano le condizioni di compatibilità sociale e ambientale		
Promozione delle attività culturali e sportive a favore dei giovani		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Comunicazione e informazione

9. Viene mantenuta e promossa una pluralità dei media, quale strumento essenziale per la salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			

10. Viene facilitato l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			

Eventuali osservazioni

11. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e promuovere la pluralità dei media ai fini della salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino (domanda 9) o a facilitare l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni.	Sì	No
Disponibilità di mezzi di comunicazione anche nelle aree più remote delle regioni grazie a fornitori pubblici		
Promozione della comunicazione e dell'informazione nelle lingue regionali		
Creazione delle condizioni quadro per un'offerta di mezzi di stampa nelle lingue regionali		
Promozione dell'informazione su temi dello spazio di vita alpino		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Vita di comunità

12. Vengono sostenuti la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			

13. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a sostenere la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino.	Sì	No
Mantenimento e promozione di luoghi di aggregazione		
Promozione di progetti di collaborazione e di scambio		

Valorizzazione delle azioni di volontariato ed aiuto reciproco		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

IV. Spazio economico

Sviluppo regionale

1. Viene attuata una politica regionale specifica, che consenta uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l’uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			

2. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete attuato una specifica politica regionale che consente uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l’uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili.	Sì	No
Misure specifiche, volte al rafforzamento economico delle aree montane in tutte le politiche settoriali		
Rafforzamento di iniziative atte a favorire uno sviluppo delle attività turistiche compatibile con le specificità sociali, culturali e ambientali		
Promozione di una politica regionale orientata ai bisogni specifici delle aree montane		
Programmi di promozioni economiche per giovani		
Promozione di uno sviluppo regionale che miri ad una maggiore cooperazione tra i settori dell’agricoltura, della silvicoltura, del commercio e del turismo nonché di altri settori economici		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		

Riportate alcuni casi esemplificativi.

Filiere economiche

3. Vengono rafforzate e sviluppate le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a rafforzare e sviluppare le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali.	Sì	No
Sviluppo e consolidamento di marchi, standard di qualità, e sistemi regionali per la certificazione di qualità dei prodotti e dei servizi dell'arco alpino		
Sostegno della commercializzazione di prodotti locali e regionali		
Promozione di iniziative di formazione permanente nel settore		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Occupazione

5. Esistono condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

6. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete creato condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito.	Sì	No
Promozione di investimenti pubblici/privati sostenibili per lo sviluppo di attività destinate a creare posti di lavoro, in modo particolare, per personale altamente qualificato		
Promozione di condizioni quadro per il raggiungimento di un reddito adeguato		
Miglioramento della tutela sociale, in particolare, per i lavoratori e le lavoratrici stagionali		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

V. Ruolo delle città e dei territori rurali

Rapporto tra città e aree limitrofe

1. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza delle città intra-alpine, soprattutto per quanto riguarda la loro funzione di centri di prestazioni sovracomunali sociali, culturali ed economiche, in interazione con le loro aree limitrofe.	Sì	No
Iniziative tese a rafforzare la consapevolezza tra gli abitanti dei centri urbani e delle zone rurali per una comune responsabilità - anche delle future generazioni - nei confronti del patrimonio culturale e naturale		
Iniziative di collaborazione fra città e fra città e comuni limitrofi nel quadro dello scambio reciproco di esperienze e di progetti sovracomunali di sviluppo a livello nazionale e transnazionale che perseguano obiettivi conformi alla Convenzione delle Alpi di natura ambientale, produttiva e insediativa		
Iniziative di tipo didattico e informativo mirate alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti derivanti dagli usi del territorio		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Rapporti tra città alpine ed extra-alpine

2. Vengono creati e ampliati i rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra-alpine, al fine di garantire i legami e lo scambio d'informazioni tra la popolazione alpina e i centri economici, scientifici e culturali extra-alpini?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a creare e ampliare i rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra-alpine.	Sì	No
Accordi su base volontaria fra gli enti territoriali alpini e le istituzioni esterne all'arco alpino		
Programmi incentrati su specifiche tematiche per lo scambio e le visite di studenti, studentesse e giovani nell'ambito di partenariati tra città alpine ed extra-alpine		
Partenariati tra città e comuni intra-alpini e extra-alpini volti allo scambio di informazioni e alla presentazione di best practices		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Ruolo dei territori rurali

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza dei territori rurali alpini quali luoghi naturali, economici e culturali con caratteristiche di molteplicità, eterogeneità ed indipendenza, e a promuovere strategie integrate adeguate alle loro potenzialità	Sì	No
Garanzia e sostegno della cooperazione e dello scambio di esperienze tra le zone rurali		
Sviluppo di strategie politiche per lo sfruttamento delle potenzialità endogene e delle sinergie nonché di ambienti regionali creativi		
Garanzia di pari accesso alle infrastrutture e agli strumenti d'informazione e conoscenza al fine di rafforzare le aree rurali nell'ambito della concorrenza tra		

località		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Allegato

Sintesi delle norme giuridiche rilevanti (su livello nazionale e eventualmente regionale / provinciale, non su livello comunale)